

*iscompagnata dalla fede* » ed ha la *tolla* di cantare a' suoi polli come « sarebbe gran danno e vergogna insieme (!) ch'esso (*Corriere*) non incontrasse l'accoglienza addicentesi ad un periodico accurato (crepi la modestia!) morale, dilettevole ecc. » e, sempre per ispirito di bottega, non certo per ispirito di battaglia, non manca subito di lamentare il « funesto spaccio di periodici che sono vitupero dell'arte (ve' mitezza cattolica di giudizi e letteraria modestia dell'anonimo pretino redattore!) obbrobrio della letteratura, ludibrio della scienza, peste dei buoni costumi, verme dei retti principii. »

Parrebbe che lo spirito... di bottega avesse avuto abbastanza la sua parte; ma no: il primo articolo letterario, col quale speravamo di passare in più spirabil aere, altro non fa che ribattere la medesima solfa: è un piagnisteo prolisso... (già da cerebri clericalmente educati non aspettavate consistenza o rapidità di pensieri) noiosamente prolisso intorno... indovinate mò? intorno al gran male dell'epoca, ch'è quello di non badare alla qualità delle letture che si lasciano circolare nelle famiglie... Neppure l'*Illustrazione Italiana* è abbastanza ortodossa per l'anonimo (anche costui anonimo) articolista del *Corriere* e finalmente fa un elogio al defunto Leonardo da Vinci, un periodico letterario... clericale, del quale pare il *Corriere* aspiri a ereditare i lettori.

Il *Lavoratore Comasco* vorrà dunque convenire con noi che tutto codesto non è spirito... battagliero, ma semplicemente bottegaio. Auguriamoci che il *Corriere* non discenda al cretinismo della letteraria-clericale *Scintilla* di Venezia co' suoi sonetti... umoristici a Leone XIII e colle sue odi sacro-pornografiche (V. n. del 4 gennaio) « a Maria che allatta il bambino » il quale (bricconcello!) dal seno sciolto dai casti veli, suo nutrimento elice...

### NUOVE PUBBLICAZIONI

Dell'ARTE DEL DIRE (L. 1.50), il prof. Demetrio Ferrari ha fatto un manuale per i Ginnasi e i Licei; libro che riassume tutto il campo delle lezioni di retorica. L'autore però dichiara che nello sviluppo delle materie ha seguito le moderne teorie scientifiche e sperimentali, attenendosi al sistema darwiniano. (Manuali Hoepli).

Un altro volume dello stesso Hoepli è quello del professore Maffioli: DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI (L. 1.50), adattato ai nuovi programmi scolastici. I diritti e i doveri sono classificati e illustrati secondo le istituzioni dello Stato, e in ordine alle leggi che ne regolano il funzionamento.

Per ultimo il pregiabile MANUALE DI PALEOGRAFIA, di E. M. Tompson, tradotto dall'inglese dal prof. G. Fumagalli, regio bibliotecario della Braidenese di Milano. È un trattato utilissimo, già da tempo aspettato dagli studiosi e dai bibliofili e che il traduttore ha arricchito di copiose aggiunte. È fornito di parecchie tavole illustrative (L. 2).

### OSSERVAZIONI e PROPOSTE degli ABBONATI

#### Il « presentimento » secondo la Filosofia scientifica

Il sig. Marchesini, assiduo cultore di filosofia, invita i nostri lettori a studiare una questione, intorno alla quale i filosofi positivisti sono discordi. L'illustre direttore della *Revue Scientifique*, Charles Richet, gli scriveva in proposito: « La question est des plus intéressantes, et on ne doit pas la trancher par la négative sans un examen approfondi. De même il est impossible de répondre par l'affirmative; car les observations sont assez insuffisantes. *Adhuc sub iudice lis est.* »

Ecco intanto la nota del Marchesini sull'argomento. Noi pubblicheremo, giusta il nostro costume, le risposte anche contraddittorie, che ci perverranno.

Il fenomeno del *presentimento* è tanto curioso quanto interessante. In tesi generale io credo possa sommaria-

mente spiegarsi nel modo più sotto espresso. Siccome però, per procedere il più esattamente e positivamente che è possibile, devesi prendere in considerazione un numero di presentimenti anormali e pratici, rilevante, e dandosi spesso fatti che rimangono ai più sconosciuti io mi permetto d'invitare chiunque crede al presentimento, e ritiene non superfluo giovare alla soluzione sicura di detto fenomeno, a contrapporre, ove lo possa, alla teoria ch'io s'intetizzo fatti che la neghino o la rendano dubbia; ovvero ad addurre fatti che la comprovino.

\* \*

Si danno non di rado presentimenti di cui non sappiamo renderci ragione, e che pure persistono ed hanno poi in rispondenza fatti reali. E il presentimento d'una sventura che ci colpisca, è, più di quello d'un lieto caso, frequente: nè valgono spesso gli sforzi della mente a distruggerlo o a fondarlo ragionevolmente.

Le cognizioni che attualmente possediamo sulla psiche umana ci inducono ad avocare a spiegazione del presentimento, l'inconscio. Di fatto non tutti gli elementi del nostro pensiero sono coscienti, e pure concorrono tutti al fatto ultimo che è nel nostro caso il presentimento.

Ogni fatto ha le sue ragioni, nè esso sarebbe senza di queste presentito. Dunque un presentimento deve essere fondato nella mente nostra, se non su ragioni coscienti, certo su ragioni di cui non abbiamo coscienza e che tuttavia ne sono i veri fattori. In ogni caso un fatto presentito è ritenuto come un fatto possibile: e la possibilità di esso si traduce nella mente nostra nel dubbio il quale può assorgere alla certezza del presentimento, (specialmente nei casi di eccessiva tensione nervosa, e di alterazione cerebrale), e rivelarsi così nei suoi stessi effetti per mezzo della potenza comprensiva data all'individuo dall'inconscio. Le ragioni incoscienti per cui si presenta un fatto, sono le ragioni obbiettive del fatto stesso, che esternamente non è possibile ma reale.

La speranza e il timore che un fatto avvenga o no, non mancando poi di fondamento, quanto sarà più solido questo, tanto saranno più intensi il timore e la speranza, e tanto maggiore consistenza assumerà il presentimento.

G. MARCHESINI.

### DOMENICO PARODI

Domenico Parodi ha egli pure dovuto pagare il suo tributo alla natura, è morto il 1 Gennaio in Parigi di pneumonite. Era socio Direttore della gran casa De Marchi, di Parigi, di Buenos Aires e di Montevideo — e per i signori De Marchi è una perdita irreparabile; difficilmente potranno sostituire quella intelligenza robusta con altra uguale nell'America del sud.

Fu professore all'Università di Buenos Ayres, dove ottenne il titolo di dottore in farmacia e chimica — profondo in queste scienze, era anche botanico distinto e naturalista; possedeva perfettamente le lingue italiana, spagnola, francese, latina ed anche regolarmente l'inglese. Era uomo colto, di buon carattere, che facilmente facevasi amare da tutti.

Fece forzatamente la campagna nella guerra del Paraguay con il Brasile, Repubblica Argentina ed Orientale, e vi accompagnò il Lopez, come medico; sa Dio le pene che ha sofferto in quella campagna! Uomo di poca energia, potè liberarsi del Lopez, ma non ebbe il coraggio di fuggire quando il console italiano gli offerse la sua protezione; così è che quel martire soffrì pene acerbe,